ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA BATTAGLIA PER LA LIBERTA' DELLA COREA

Avanguardie popolari avanzano 16 chilometri a sud di Chechon

Gli americani ripiegano da Wonju - La Settima Flotta in rotta verso le acque coreane? - I giornalisti di 8 paesi contro la censura

TOKIO, 11. - Le severissime norme istaurate da Mac Arthur in materia di censura — contro le quali sono insorti oggi quaranta giornalisti di otto paesi, denunciando le disposizioni come una «vera e propria censura politica e psicologica e incaricando una commissione di documentare gli interventi dei censori a danno della libertà di stampa — continuano a tenere celati dietro un «sipario di ferro» gli avvenimenti.

Anche oggi i dispacci dei corrispondenti in Corea sono giunti a Tokio mutilati nelle loro parti essenziali ma tutti apparivano stamane concordi nel riferire che le forze americane operanti nel settore di Wonju subiscono nuovamente l'iniziativa dell'Esercito Popolare e che gli americani hanno dovuto abbandonare la città. La Reuter dichiara anzi che le puntate delle colonne popolari potrebbero costituire l'inizio di una campagna per il controllo della catena montana del Sobaek e parla di combattimenti a sud di Wonju. L'agenzia dà inoltre le seguenti indicazioni: «Nel settore di Wonju, il fronte alleato forma a sud della città, un arco di cerchio che si estende sino ad est di Chechon su una lunghezza di 35 chilometri. Sembra che forze cinesi muovano contro il fianco sinistro di questa linea».

La ripresa offensiva popolare ha portato stasera a nuovi rilevanti successi: l'VIII armata americana ha annunciato infatti che avanguardie di una colonna popolare sono giunte a 16 chilometri a sud di Chechon e stanno dirigendosi verso sud attraverso la Corea Centrale. Chechon si trova trentaquattro chilometri a sud-ovest di Wonju. Giunge intanto notizia della sostituzione del comandante della 2. Divisione americana, quella appunto impegnata nella lotta: si tratta del generale Laurence Keiser, al quale succede, per motivi non resi noti, l'ex vice capo di stato maggiore americano presso Ciang Kai Scei, gen. Mac Clure.

Da Osan, 17 chilometri a nord del 37. parallelo, l'Esercito Popolare continua intanto l'avanzata verso sud, minacciando la grande strada di comunicazione Seul-Taejon-Taegu mentre lungo il litorale orientale colonne avanzanti — liberata Kaquenuq — continuano la offensiva lungo la catena montagnosa costiera, appoggiate dai reparti partigiani.

Da Formosa l'agenzia AFP ha annunciato stasera di aver appreso da fonte autorizzata che la Settima Flotta americana, incaricata come è noto di bloccare Formosa in esecuzione degli ordini di Truman, ha lasciato le acque dell'isola per raggiungere quelle coreane, «per essere in grado di apportare il suo aiuto in caso di evacuazione del corpo di spedizione della penisola».

A Washington il portavoce del Pentagono ha dichiarato soltanto che la politica di intervento americana a Formosa resta in vigore e che la Settima Flotta continuerà ad assicurarla, aggiungendo però subito dopo che «un blocco navale può essere esercitato anche a una certa distanza» e che in ogni modo la Settima Flotta potrebbe far ritorno a Formosa entro 48 ore.

Lo stesso portavoce ha definito «irresponsabili» le informazioni di stampa secondo cui lo spostamento della flotta sarebbe da mettersi in relazione a un'evacuazione della Corea.

Foster Dulles a Tokio per il trattato di pace

WASHINGTON, 11. — Il presidente Truman ha nominato John Foster Dulles capo di una missione speciale americana che si recherà a Tokio per colloqui su un trattato di pace per il Giappone.

Si apprende che la missione partirà per Tokio entro i prossimi dieci giorni e si tratterrà in Giappone due o tre mesi.

L'iniziativa sottolinea il carattere unilaterale che gli Stati Uniti vogliono attribuire al trattato di pace con il Giappone.

I congressi del Partito

In preparazione del VII Congresso Nazionale del P.C.I. avranno luogo in questi giorni i seguenti congressi di Federazione:

BIELLA (13, 14 gennaio) interverrà il compagno Celeste Negarville;

LA SPEZIA (12, 13, 14) Agostino Novella;

MANTOVA (13, 14) Arturo Colombi;

SASSARI (13, 14) Enrico Berlinguer;

GROSSETO (14, 15, 16) Giuliano Pajetta;

CATANIA (13, 14) Mario Alicata;

TERAMO (13, 14) Renzo Laconi;

PESARO (12, 13, 14) Celso Ghini;

VERONA (13, 14) Armando Fedeli;

BRINDISI (14, 15) Leonida Roncagli;

VITERBO (13, 14) Felice Platone;

AQUILA (12, 13, 14) Fernando Di Giulio.

"Tempi Nuovi" denuncia il sabotaggio dell'incontro a quattro

Il quinto anniversario della Repubblica albanese - Meccanizzazione dei lavori di sterro per il canale Volga Don

MOSCA, 11. — Due argomenti sono oggi al centro dell'attenzione della stampa sovietica: la campagna per la designazione dei candidati al Soviet Supremo della Federazione russa, che si è iniziata ieri, e la odierna celebrazione del 5. anniversario della Repubblica albanese.

Tutti i giornali forniscono ampi resoconti delle assemblee che si svolgono nelle fabbriche per procedere alla designazione dei candidati, mentre alle prossime elezioni, che si svolgeranno il 18 febbraio, la «Pravda» dedica il suo editoriale.

Radio Mosca ha diramato una nota, dedicata alla Repubblica albanese, nella quale fornisce alcuni dati significativi sullo sviluppo che quel paese, un tempo così arretrato, ha avuto nei 5 anni del potere popolare. L'emittente sovietica cita come esempi la produzione del carbone, che è quintuplicata, quella del petrolio, quadruplicata, quella dei tessili, moltiplicata per 17, l'allevamento del bestiame raddoppiato, le ferrovie, dapprima inesistenti, che ora hanno cominciato a funzionare.

Ma le cifre più impressionanti sono quelle che si riferiscono all'istruzione, per la quale sono state spese somme 90 volte superiori a quelle stanziate ai tempi di re Zogu.

Sempre nuove notizie continuano intanto a pervenire sui lavori di costruzione delle gigantesche centrali elettriche e dei canali. Il corrispondente della «Pravda» scrive che sui cantieri del canale Volga-Don, tutti i lavori di sterro sono stati meccanizzati. Ovunque si levano verso l'alto i bracci d'acciaio delle scavatrici mobili.

Ognuna di esse sostituisce il lavoro di migliaia di sterratori. Non passerà molto tempo che in questo luogo si stenderà un nuovo mare: quello del Don. Il «Trud» scrive che questo mare sarà lungo 130 Km. e, in certi punti supererà la larghezza di 30 chilometri.

La «Pravda» commenta, in un articolo di Yuri Zhukov, la visita di Eisenhower in Europa. «Dietro questo viaggio — dice Zhukov — si può facilmente discernere il ricatto politico-militare tanto comune nei politicanti di Washington. Con il nostro danaro, voi farete da soldati, dirà Eisenhower ai suoi vassalli... La massa del pubblico francese considera l'arrivo del generale in Europa come nuova prova dell'intenzione dei militari americani di accelerare la ricostruzione delle forze armate tedesche. Si ritiene a Parigi che Eisenhower chiederà un piano completo per la restaurazione della Wehrmacht, da sottoporre al suo esame all'arrivo a Francoforte.

Da parte sua, il N. 2 di «Tempi Nuovi», apparso oggi a Mosca, mette in relazione l'intensificazione delle trattative per il riarmo della Germania occidentale, con la politica di dilazionamento e di sabotaggio della Conferenza a 4 sulla Germania, da parte delle potenze occidentali.

Nel corso di queste 7 settimane durante le quali il pubblico mondiale ha atteso la risposta alla proposta sovietica, nota la rivista, i governi degli Stati Uniti della Francia e della Gran Bretagna, sono andati rapidamente realizzando il loro piano per la ricostruzione dell'esercito tedesco nella Germania occidentale ed hanno preparato una alleanza militare con il governo Adenauer, in modo da creare il fatto compiuto.

Gli imperialisti americani — dichiara in conclusione la rivista — vogliono ignorare le lezioni della storia ed imporre ai popoli la loro politica dei fatti compiuti. Com'è noto, anche Hitler seguiva la politica di porre il mondo dinnanzi ai fatti compiuti, ma egli non raggiunse gli scopi desiderati. Un inevitabile fallimento attende anche i seguaci americani di questo metodo.

DIFFIDA

Ci viene segnalato che certo Giovanni Schippà (o Scippa) sedicente armatore si presenterebbe a persone diverse vantando relazioni con dirigenti del partito comunista ed esibendo delle lettere di raccomandazione che portano la loro firma. Queste lettere sono false. Si avvisa chiunque a stare in guardia.

Sfacciate ammissioni di Tito sulla funzione degli aiuti U.S.A.

"I paesi occidentali hanno bisogno della Jugoslavia per la lotta contro la Russia"

TRIESTE, 11. — Parlando oggi a Belgrado a una delegazione sindacale dei ferrovieri, Tito ha confessato apertamente che «gli aiuti occidentali alla Jugoslavia non vengono concessi solamente per scopi affaristici ma anche per scopi politici, dato che una delle ragioni principali per cui il mondo occidentale aiuta in questo momento la Jugoslavia è perchè ha bisogno di essa nella lotta contro la Russia».

Il traditore di Belgrado ha spinto quindi la sua grottesca demagogia fino a sostenere che gli aiuti americani e britannici serviranno al suo regime per «edificare il socialismo» ed ha esaltato la «collaborazione economica» in funzione antisovietica tra il suo governo e gli Stati Uniti.

Nuove manifestazioni antinglesi in Egitto

CAIRO, 11. — La polizia ha oggi proclamato lo stato di emergenza al Cairo per reprimere disordini provocati dagli studenti a seguito del ritorno dalla Gran Bretagna del ministro degli esteri egiziano.

Il ministro degli esteri Salah El Din è ieri rientrato dalle conversazioni svoltesi a Londra in merito alla richiesta dell'Egitto che la Gran Bretagna evacui la zona del Canale di Suez. Cortei di studenti hanno sfilato attraverso le vie principali della capitale al grido di «Abbasso l'Inghilterra» e l'Inghilterra se ne vada», e chiedendo la annessione del Sudan all'Egitto.

La polizia ha caricato i dimostranti con gli sfollagente. In base allo stato di emergenza, tutta la forza di polizia del Cairo è mobilitata e tutte vie della città vengono costantemente pattugliate.

7 milioni di firme per la pace raccolte nell'America Latina

NEW YORK, 11. — Più di sette milioni di firme per l'appello di Stoccolma sono state raccolte dai partigiani della pace dell'America latina, nonostante il terrore poliziesco.

Secondo le informazioni della stampa, nel dicembre scorso il Comitato argentino per la pace ha raccolto 1,5 milioni di firme; 4 milioni di firme sono state raccolte in Brasile, a Cuba 1 milione, nel Messico 300 000, nella Colombia 180 000, nell'Uruguay 100.000, nel Venezuela 75.000, ecc.

Tre scosse di terremoto nei pressi di Firenze

FIRENZE, 11. — Stamani dalle 8 alle 9 a Certaldo sono state avvertite tre scosse di terremoto alquanto sensibili, che hanno destato vivo panico tra la popolazione la quale è uscita fuori dalle case. Fortunatamente però non si hanno a lamentare danni di sorta nè alle persone nè alle cose. Due scosse lievissime [illegible] state avvertite anche ieri, una poco dopo le 12.30 e l'altra la notte scorsa verso le ore 2.

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, ha comunicato che la scossa maggiore è stata registrata, con un tracciato abbastanza vasto, alle ore 8.1 circa, con epicentro a 30 km. da Firenze, nelle vicinanze di Certaldo.

Appello al popolo del P. C. danese

COPENAGHEN, 11. — Il Comitato esecutivo del Partito comunista danese ha lanciato un appello al popolo danese invitandolo ad esigere che la Danimarca conduca una politica conforme agli interessi della pace e della Nazione.

L'appello condanna l'aggressione americana in Estremo Oriente, chiede che le truppe straniere siano ritirate dalla Corea e che cessi l'occupazione dell'isola cinese di Taiwan da parte degli Stati Uniti.

Oltre 900.000 berlinesi firmano contro il riarmo

Nuovi stadi in costruzione a Berlino per accogliere i giovani in occasione del Festival mondiale

BERLINO, 11. — La decisione del Consiglio della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, recentemente riunitosi a Vienna, di organizzare per la prossima estate il III. Festival Mondiale della Gioventù a Berlino, ha visto nella Germania democratica un grande fervore di preparativi e di iniziative, per assicurare il più grande successo all'incontro dei giovani combattenti della Pace di tutto il mondo. In onore del prossimo Festival decine di migliaia di giovani tedeschi hanno preso impegni di lavoro e di studio e la decisione di convocare il Festival a Berlino è stata accolta con grande, unanime entusiasmo.

L'Ufficio Politico del Partito Socialista Unificato si è recentemente riunito e dopo aver accolto la decisione della FMGD ha espresso la convinzione che il Festival avrà la più grande collaborazione di tutta la popolazione. Il Consiglio dei Ministri della Repubblica Democratica Tedesca ha discusso della preparazione del Festival e ha assicurato tutto il suo appoggio. Anche la Camera del popolo della Repubblica attraverso la parola del suo decano, il deputato Otto Buchwitz, ha espresso alla unanimità una dichiarazione di solidarietà e di calorosa accettazione della decisione di convocare il Festival a Berlino.

Anche il Consiglio comunale di Berlino ha assicurato il suo concerto appoggio. Basta pensare che per l'occasione verranno costruiti in Berlino nuovi campi sportivi e una grande piscina e sin d'ora il grande edificio di recente costruzione, a Piazza Alexander, è stato messo a disposizione del Comitato del Festival. Tra le altre grandi realizzazioni della gioventù tedesca per il Festival è annunciata l'organizzazione di una Repubblica Internazionale dei Pionieri nella periferia della città.

Il popolo tedesco continua intanto a dare concrete manifestazioni della propria avversione ai piani di riarmo. L'ADN informa oggi che fino alla data dell'8 gennaio ben 928.173 berlinesi avevano firmato petizioni di protesta contro la remilitarizzazione di Bonn. Ne dà l'annuncio il Comitato berlinese dei Partigiani della Pace.

A sua volta la Reuter riferisce che il pastore Martin Niemoeller partirà alla fine del mese per una serie di conferenze in Francia e negli Stati Uniti contro la guerra. Niemoeller è stato invitato da numerose comunità protestanti.

Secondo notizie giunte da fonti autorevoli di Francoforte i rappresentanti anglo-franco americani hanno oggi temporaneamente interrotto i negoziati intesi a consentire alla industria tedesca di riprendere la produzione bellica per i paesi atlantici.

I negoziati sono stati interrotti per il rifiuto francese di modificare i controlli alleati sulla industria tedesca fino a che la Germania non acconsentirà a partecipare al pool della industria pesante mediante il «Piano Schumann».

Gli Stati Uniti stanno facendo pressioni perchè vengano a cessare le restrizioni apposte dagli accordi internazionali alla industria di guerra tedesca e perchè il potenziale tedesco venga utilizzato dai paesi atlantici in funzione antisovietica.

Il diverbio tra Saragat e i d.c.

(continuazione dalla prima pagina)

suo discorso alla Camera sulla mozione Giavi puntualizza in modo positivo l'inizio e la possibilità di un colloquio intorno alla Pace».

L'on. Ambrico ha aggiunto che per difendere la pace occorrono oggi due cose: fermare la corsa al riarmo e in particolare il riarmo della Germania. «Sarebbe possibile sul piano umano, almeno in Italia il colloquio? — Si è chiesto infine il deputato d.c. e ha risposto: — Malgrado tutto credo di sì, sempre che si divenga, anzitutto, uomini di buona volontà»

I giornalisti hanno voluto conoscere anche l'opinione dell'on. Giavi e il deputato del PSU ha dichiarato: «L'articolo di Gronchi appare profondamente meditato e pienamente rispondente non solo alla situazione obiettiva ma anche all'orientamento di uno strato vastissimo dell'opinione pubblica italiana». Richiamandosi al titolo dell'articolo gronchiano «L'ora dell'Europa», Giavi ha affermato: «Questa potrebbe essere anche l'ora dell'Italia che sul piano europeo ha certamente possibilità di svolgere una politica di iniziative, molto maggiori di quelle che le siano attualmente consentite sul piano mondiale».

La gravità della situazione veniva confermata da una dichiarazione di Saragat, il quale in serata ribadiva ufficialmente le idee espresse nella foga della polemica coi deputati d.c. Dopo aver espresso la sua amarezza per «gli onori del trionfo decretati a Gronchi dal gruppo d.c.» Saragat ha accusato il partito di maggioranza di «manovrare in modo da sottrarsi, sia pure parzialmente, alla responsabilità comune, mettendo in una posizione delicata gli altri partiti della coalizione» e ha terminato con un chiaro ricatto, minacciando le dimissioni di tutti i ministri piselli nel caso in cui la D.C. proceda a un rimpasto.

L'esagitata difesa di Sforza fatta da Saragat, si è sembrata subito assai poco disinteressata. In parole semplici il capo pisello, fiutata l'aria della giubilazione del conte, intravede la possibilità di coronare il vecchio sogno di conquistare la poltrona di Palazzo Chigi e ritiene che la strada migliore sia quella di difendere a oltranza la politica atlantica per presentarsi a De Gasperi come il candidato più accetto agli americani.

Le voci del siluramento di Sforza prendono intanto sempre più piede ma l'ipotesi più accreditata è quella dell'assunzione dell'interim degli Esteri da parte dello stesso De Gasperi. Qualcuno fa il nome anche di I.M. Lombardo, come uomo particolarmente gradito agli americani.

Gli ambienti giornalistici stranieri seguono intanto con molta apprensione gli sviluppi degli avvenimenti. E' significativo che alla conferenza stampa che l'onorevole Giordani ha tenuto ieri ai corrispondenti esteri fosse presente una folla di giornalisti, tra cui moltissimi americani.

Sciopero dei ferrovieri nel compartimento di Firenze

FIRENZE, 11. — I ferrovieri degli impianti fissi del compartimento di Firenze hanno stamane sospeso il lavoro dalle 10 alle 11 in segno di protesta contro l'arbitrario trasferimento del segretario della sezione del Sindacato ferrovieri di Pontassieve.

Armi americane alle truppe di Ciang Kai Scek

NEW YORK, 11. — Secondo quanto informa il corrispondente da Washington del trust giornalistico «Scipps Howar», il Dipartimento di Stato ha annunciato che dall'inizio della guerra in Corea le truppe del Kuomintang a Taiwan hanno ricevuto armi americane per un valore complessivo di almeno 10 milioni di dollari.

BILANCIO DI UNA DEMOCRAZIA POPOLARE

La produzione industriale ungherese raddoppiata rispetto all'anteguerra

I risultati del primo anno del piano quinquennale - 263 nuove fabbriche costruite in un anno - Il bilancio statale in pareggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 10 — *Sui «Quais» del Danubio l'ammiraglio Horty, impareggiabile nello sfoggio delle divise e dei pennacchi, soleva, ai suoi tempi, fare lunghe passeggiate a cavallo, cogliendo tutte le occasioni per inscenare qualche parata militare. Gli ungheresi gli appiopparono il nomignolo di «ammiraglio a cavallo».*

C'era in questa espressione tutta l'ironia del popolo verso le smanie imperialiste dell'ammiraglio appiedato e senza flotta e verso la classe che egli rappresentava, desiderosa di ritornare sui mari e sulle contrade, perdute cor disgregarsi dell'impero Austro-Ungarico. La borghesia ungherese era organicamente debole, ma i passati allori le avevano lasciato in eredità una smisurata ambizione. Questo contrasto tra realtà e progetti improntò tutta la struttura economica del paese, che assunse una fisionomia anacronistica.

Il regime popolare si è visto perciò costretto a rivedere tutta la struttura economica del paese, decentrando l'industria e spostando i mercati verso i paesi a economia pianificata. Su questa strada il 1950, primo anno del piano quinquennale ungherese, ha segnato grandi successi. Come stanno a dimostrarci i risultati comunicati oggi a Budapest dal Presidente dell'Ufficio centrale della pianificazione, Zoltan Vas, la produzione industriale è aumentata rispetto al 1949, del 34% (nell'industria pesante del 30 per cento, in quella leggera del 29 per cento), superando così gli stessi obiettivi del piano, che prevedeva un aumento solo del 17.7%.

L'industria ungherese produce oggi il doppio dell'anteguerra. Il regime Popolare è riuscito a fare in cinque anni ciò che l'ammiraglio Horty non aveva fatto in trenta.

I successi della decentralizzazione dell'industria sono indicati dal fatto che su 263 nuove fabbriche, costruite nel paese nel corso del 1950, ben 243 appartengono alla zona agricola.

Se si tiene conto delle circostanze politiche che accompagnarono la nascita del piano quinquennale, si vedrà che l'enorme sviluppo industriale è avvenuto in un lasso di tempo estremamente breve. L'Ungheria — ha sottolineato Rakosi in un suo recente discorso — si è posta sulla base del sistema democratico popolare in ritardo, rispetto ad altre democrazie popolari (esclusa la Rumania, che ha subito un analogo processo).

Alla base del successo industriale, vi è l'aiuto fornito dall'URSS in materie prime. Le chincaglierie importate da Horty hanno lasciato il posto al coke, al minerale di ferro, al legno, ai prodotti chimici e alle macchine sovietiche. Anche lo spostamento dei mercati è avvenuto con pieno successo: oggi, più della metà del commercio ungherese è orientato verso l'URSS e le democrazie popolari. Con i paesi occidentali, il commercio, diminuito in percentuale, è però rimasto uguale in quantità assoluta e con la Svizzera, la Svezia ed altri paesi perfino aumentato in quantità.

Quest'anno lo stato ungherese, per la prima volta nella sua storia, ha raggiunto il pareggio del bilancio. I prezzi hanno continuato nel 1951 il loro movimento discendente. I prezzi di molte merci sono scesi per il 20% fino al 30%, i salari nello stesso tempo sono aumentati, nell'industria, del 12% e nel resto del paese del 19%. 28 mila nuove case sono state costruite per i lavoratori. Gli studenti stipendiati dallo Stato sono passati da 4 600 a 14 mila. Sono state stanziate nel 1950, per la cultura, somme in proporzione dieci volte superiori che nel regime di Horty.

Più lento è il processo nelle campagne. Il settore socialista ha però effettuato anche qui un notevole salto, passando dal 7% ('49) al 14% di tutta l'area coltivabile.

Le cooperative di produzione, che hanno raddoppiato all'incirca nel '50 l'area da esse coltivata, si sono trasformate dal movimento iniziale di soli proletari della terra, in un movimento di massa anche di piccoli e medi proprietari, che vi aderiscono con ritmo crescente.

CARMINE DE LIPSIS

L'EUROPA NON VUOLE "GAULEITER"

Anche Copenaghen contro Eisenhower

Gli inglesi chiedono un controllo su Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 — La visita di Eisenhower, alla luce delle prime conclusioni che si possono trarre, anzichè dissipare le nuvole di crisi che si addensano sulle diplomazie occidentali, le ha piuttosto rese più oscure. Il malessere lasciato a Parigi dal suo breve passaggio va infatti accettuandosi via via che giungono le notizie relative al suo soggiorno ed ai suoi colloqui nelle altre capitali. Si assicura che Eisenhower sarebbe stato colpito dalle «difficoltà economiche», per non dire dal disastro economico, che accompagnano nei diversi paesi di Europa la politica di riarmo.

All'Aja, il deputato al Parlamento Wagenaar ha rinviato all'addetto militare degli Stati Uniti la medaglia «Ordine del Merito» della quale Eisenhower lo aveva insignito nel 1946, per i suoi meriti nella lotta antinazista. Wagenaar ha inviato ad Eisenhowe una lettera, dichiarando di esser orgoglioso di aver combattuto al suo fianco contro i nazisti, ma di non voler combattere sotto il suo comando, al fianco del rinato esercito nazista.

A Copenaghen, dove Eisenhower è giunto oggi, un eccezionale schieramento di polizia attendeva il generale americano e circondava l'aeroporto. Molte migliaia di cittadini hanno manifestato per le vie della capitale danese, le cui vie sono coperte di scritte che invitano il Mac Arthur d'Europa a tornarsene a casa.

A rafforzare i dubbi e le preoccupazioni dei cittadini francesi di fronte agli sviluppi della politica atlantica, sono giunte le informazioni delle quali molto si discute nei circoli ufficiali, ed a cui lo stesso *Figaro* ha dedicato un lungo articolo, secondo le quali lo Stato Maggiore americano, e il generale Eisenhower in particolare, hanno già scelto come linea strategica per la guerra che essi preparano contro l'Unione Sovietica, quella che si potrebbe definire la «linea atomica».

Pur sforzandosi di incamerare nell'esercito atlantico, ai loro ordini, il massimo numero di soldati europei, e sopratutto tedeschi, essi preferirebbero, dopo aver scatenato l'aggressione, ritirarsi con tutte queste truppe in Africa e in Gran Bretagna, non senza avere prima distrutto in Europa tutto ciò che sarebbe possibile: dalle nuove basi essi sperano di poter più facilmente lanciare quelle offensive atomiche che nei cervelli dei forsennati di Washington rappresentano l'arma più efficace per l'instaurazione del dominio americano sul mondo e che pioverebbero innanzitutto sulle teste degli europei da «liberare».

GIUSEPPE BOFFA

Un articolo dello «Observer»

LONDRA, 11 — *L'arrivo di Eisenhower a Londra è atteso per sabato, e il comandante supremo americano si tratterrà nella capitale inglese tre giorni.*

Una preoccupazione che non viene affatto dissimulata nei circoli dirigenti britannici riguarda il controllo politico che all'Inghilterra sarà consentito di esercitare sulle decisioni militari di Eisenhower, dal

Di questa preoccupazione si è già fatto portavoce l'ufficioso Observer, in un suo editoriale. L'Observer riconosce che il governo inglese, pur avendo truppe in Corea, non può avere nessun controllo politico sulla condotta delle operazioni da parte di Mac Arthur ed il loro sviluppo è rimasto di competenza esclusiva del Q. G. americano a Tokio, e di Washington, e prospetta quindi come deprecabile che, anche nello scacchiere atlantico, con la nomina di Eisenhower a comandante supremo «l'America possa essere la sola a dare ordini, che lascerebbero agli altri paesi la sensazione di non avere voce nella decisione del proprio fato».

Il rimedio suggerito dall'Observer è che i dodici governi atlantici formino un Comitato col compito di discutere in sede politica le iniziative che poi Eisenhower sarebbe chiamato a tradurre in termini militari.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 10
MANICHINI per sartoria, modernissimi: Isolanilo. Via Cavour 218-a (684-039) (5350)

8 AUTO-CICLI-SPORT 12
A. VIDIMAZIONE PATENTI 1951 all'Autoscuola «STRANO», Corsi economici scoppio Diesel. Emanuele Filiberto 69 - Roma.

9 OCCASIONI 12
A AVVISO ECCEZIONALE!!! 15 giorni SVENDITA reale SOTTOCOSTO - COLOSSALE ASSORTIMENTO: «Mobili» - «Soprammobili» - «Lampadari». ACCERTATEVI!!! GRANDE GALLERIA «BABUINO» Portici P. Esedra 47 - Via Torino 126 (4196)

ATTENZIONE!!! Visitate magnifica collezione Pelliccie Lamar. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Pelliccerie Lamar Via S. Caterina da Siena 46 primo piano (Collegio Romano) Tel. 67-806 (5035)

9 MOBILI 12
A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lunghissime rate. Stazione per tutti. Le più belle cucine accessibili. (5257)

Pellicceria LAMAR
Casa specializzata in sola pellicceria
Le pellicceria di classe
Via S. Caterina da Siena 46 (via Pie' di marmo) tel. 67.806
Modelli di Roma Parigi Londra New York
Pagamenti rateali in 12 mesi Senza anticipo Senza interessi

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13 16-19; festivi 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele. Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 41 929 - Ore 9-19 - Festivi 9-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO
(CARLO ALBERTO 4 (S.M. Maggiore - Stazione)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali: cura modernissima per Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO ringiovanimento. Grande Ufficiale NO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza

LEGGETE NOI DONNE